

# La MONGOLFIERA

Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina

[www.icponte.edu.it](http://www.icponte.edu.it)



Silvia Dallerà - Classe 3<sup>B</sup>

*Dal primo di settembre 2018 ho assunto l'incarico di dirigente di questo istituto comprensivo che si presenta al territorio come comunità scolastica ed educativa. Sono consapevole del ruolo fondamentale che la scuola riveste per la nostra società, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo nel quale vediamo crescere relazioni conflittuali e precarie.*

*In questi primi mesi mi sono messo in ascolto scoprendo che posso contare su un ampio patrimonio di buone pratiche che trovano la ragione del loro successo nella professionalità, nella competenza e nella passione educativa del personale scolastico (i docenti, il direttore dei servizi generali e amministrativi, gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici) ma anche da una presenza efficace e fattiva di tante associazioni e volontari che ho potuto conoscere e apprezzare negli incontri con i "testimoni privilegiati del territorio" e di tanti genitori che credono ancora nella scuola e lo dimostrano con la loro disponibilità concreta. E' mia intenzione stabilire relazioni improntate alla franchezza, preferisco dire di no ad una richiesta piuttosto che tergiversare facendo promesse che non ho la possibilità di mantenere, da parte mia cercherò comunque di mettere il massimo impegno in ogni cosa. Credo sia importante lavorare in continuità con quanto fatto fino ad oggi a un progetto che mira al successo formativo degli alunni curando sia la valorizzazione delle eccellenze che l'accompagnamento di chi è in difficoltà con un'attenzione particolare allo stare bene a scuola. Ho provveduto a predisporre un nuovo sito per la scuola e a modificare il dominio in **icponte.edu.it** (è un obbligo di legge). Nel corso dell'anno attiverò una formazione per docenti e amministrativi in modo da consentire una sua gestione autonoma.*

*Tra le novità, per ora non visibili ad alunni e genitori, ho attivato una piattaforma GSuite for education, sotto lo stesso dominio del sito, riservata alla scuola per favorire la condivisione tra docenti e con gli uffici amministrativi, in futuro potrebbe essere utilizzata con gli alunni per sperimentare nuove modalità didattiche.*

*Colgo l'occasione per estendere il mio saluto ai rappresentanti delle Istituzioni Civili e Militari del territorio, che considero partners indispensabili della scuola e li ringrazio anticipatamente per l'attenzione e disponibilità che ci rivolgeranno e che di fatto, in più occasioni, ci hanno già rivolto, auguro a tutti di lavorare con spirito unitario superando ogni tentazione "campanilistica".*

*Intenderei dare spazio sul nostro sito ad iniziative e proposte culturali organizzate dalle Amministrazioni Comunali, dalle Pro Loco, dalle parrocchie o dalle realtà di volontariato presenti nel territorio, inviatemi pure eventuali materiali informativi digitalizzati.*

*La scuola è una "grande casa" in cui vivono e lavorano tante persone: gli alunni, insieme agli insegnanti, al personale ausiliario e ai genitori, tutti "costruttori" di questa grande casa, che sarà sempre più bella ed accogliente se ognuno darà il meglio di sé, con impegno, con rispetto per gli altri, per le cose e gli spazi che la scuola mette a disposizione, senza dimenticare che il suo compito primario è l'istruzione e formazione dei ragazzi che le vengono affidati, in una prospettiva di benessere e coscienti che senza fatica e impegno non si ottiene nulla che vale.*

*Colgo l'occasione per porgere i miei più sinceri auguri di buone feste agli alunni e ai loro genitori, ai docenti e a tutti coloro che in questo inizio anno ho avuto occasione di incontrare almeno una volta.*

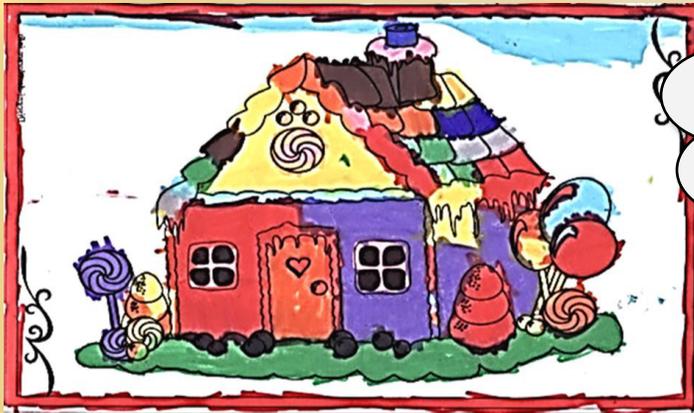
Il Dirigente Scolastico  
Gianfranco Bonomi Boseggia



# ANDAR PER FIABE...

## STORIA DI HANSEL E GRETEL

ABBIAMO FATTO IL PROGETTO



Abbiamo realizzato  
la casetta di marzapane  
per il nostro cartellone  
delle presenze

Con dolci veri  
applicati  
qua e là



# IN PISCINA

VOGLIO  
TUFFARMI

COME UN  
PESCIOLINO

BRRR...

MI PIACE  
TANTISSIMO

VADO?



# MAGIE D'AUTUNNO



**COLLAGE**



**DIGITOPITTURA**



**TRASFORMAFOGLIE**



**RACCONTI**



**ARTISTI COME TULLE'**



**MANDALA**



**MANIPOLAZIONE**



...è arrivato di nuovo un autunno carico di esperienze per far manipolare, pasticciare, sperimentare i bambini con tecniche e materiali diversi....

**SCUOLA DELL' INFANZIA DI PIATEDA**



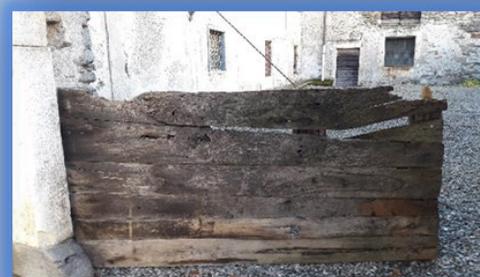
# ChiuroPermeAbile



Quest'anno la scuola primaria di Chiuro partecipa a ChiuroPermeAbile, un interessante progetto che studia il rapporto tra l'acqua e il nostro territorio.

Dopo un incontro di conoscenza con gli esperti e gli anziani che ci guidano in questo percorso, suddivisi per classi abbiamo svolto la prima attività sul campo: la ricerca nel paese delle "tracce" di come anticamente gli abitanti di Chiuro hanno sfruttato l'acqua e di come si sono organizzati per difendersi dai pericoli causati dalle piene del torrente Valfontana.

Accompagnati dagli studiosi Giorgio Baruta e Norma Ghizzo, abbiamo visitato un mulino, scoprendo che un tempo a Chiuro ve n'erano parecchi, e individuato alcune "usc'ere" (o paratoie) che servivano (e servono tuttora) per proteggere le corti e le cantine delle abitazioni dagli allagamenti.



Ma non è finita qui: altre importanti scoperte ci attendono nei prossimi mesi!



Scuola Primaria di Chiuro

# CACCIA AL TESORO... NEL LABIRINTO!

Giovedì 20 settembre noi alunni della scuola primaria di Chiuro abbiamo festeggiato l'inizio del nuovo anno scolastico in un modo molto speciale: visitando il labirinto di mais realizzato dalla latteria sociale di Chiuro in occasione dei festeggiamenti per il 60esimo anno di attività.

Divisi in squadre, ci siamo sfidati in un'emozionante caccia al tesoro. Con l'aiuto di una mappa, abbiamo esplorato il labirinto alla ricerca di una serie di lettere nascoste in vari punti; lungo il percorso abbiamo perso più volte l'orientamento e ci siamo divertiti a cercare la via d'uscita.



Riordinando le  
lettere raccolte  
abbiamo ottenuto  
due parole:  
**YOGURT**  
e  
**CHIURO.**



Questa bella mattinata si  
è conclusa con una  
gustosa merenda  
gentilmente  
offerta dalla latteria!



*Scuola Primaria di Chiuro*

# I nonni... che risorsa!

Natale si avvicina e, come tutti gli anni, siamo impazienti di ammirare l'albero in piazza colmo di addobbi.

Cosa inventare?  Quali materiali usare?

Anche questa volta ci vengono in aiuto i simpatici anziani della casa di riposo Madonna della Neve di Chiuro che, grazie alla loro saggezza e al senso innato del risparmio, propongono di riutilizzare ogni sorta di bottoni.

Collaborare è divertente...



... e intanto capiamo quanto hanno da insegnarci i nostri nonni!

# I nonni vengono a scuola

# e ci raccontano i loro giochi.



2 ottobre 2018  
"festa dei nonni"  
giochiamo con loro.

Grazie nonni

Scuola dell'Infanzia Tresivio



# SULLE ORME...

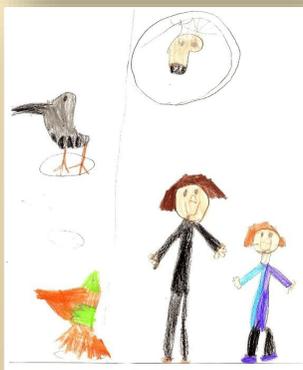
## DEL SONDRIO FESTIVAL



Ci siamo seduti e abbiamo viaggiato tra i pianeti con gli astronauti ...



... poi abbiamo scoperto il meraviglioso mondo degli animali del bosco ...



Il gufo ha le orecchie una in basso e una più in alto, poi gira la testa così sente meglio tutti i rumori. (Lia)



A me sono piaciute le pernici bianche e le anatre selvatiche. Hanno le zampe palmate. Sotto le piume hanno un forellino dal quale esce un olio, così le piume non si bagnano. (Alessandra)



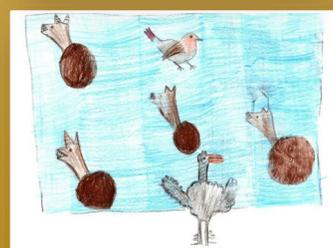
I cervi cambiano le corna tutti gli anni, gli stambecchi invece no, così possiamo sapere quanti anni hanno perché si contano le righe sulle corna. (Tobias)

Il tasso l'avevo visto in televisione. Lui pulisce il bosco. (Mattia)



Lo scoiattolo mangia le noci e le ghiande, si arrampica sugli alberi, ma morde. (Kevin)

La marmotta è furba perché se c'è un pericolo, tipo un animale feroce, fischia, così tutte scappano e si salvano. (Martina)



Il gorilla di montagna è grosso ma buono e accudisce i suoi cuccioli fino a 6 anni (Gabriele)... però si fa aiutare dalle altre mamme, sorelle e famigliari (Ginevra)

# LA POESIA È UN GIOCO DIVERTENTE

Questo è quello che pensiamo noi ragazzi di quinta dopo aver letto in classe "Dieci lezioni sulla poesia, l'amore e la vita" di Bernard Friot.

Durante la lettura ci siamo immedesimati nei due protagonisti, Marion e Kevin, che durante un campo estivo partecipano di malavoglia a un laboratorio di scrittura creativa. Marion è una ragazza un po' scontrosa ma energica, Kev un ragazzo introverso e un po' flemmatico. I due sembrano non avere nulla in comune ma la poesia, inaspettatamente, si rivela lo strumento più semplice ed efficace per avvicinarsi, capirsi e imparare a conoscersi davvero.

Anche noi, come loro, abbiamo svolto i dieci laboratori di scrittura in cui vengono proposte attività che portano pian piano a superare le diffidenze e i momenti di imbarazzo iniziali. Tali attività ci hanno incuriosito, stupito ma anche divertito, ci hanno inoltre fatto cambiare idea proprio sulla poesia che pensavamo fosse noiosa da studiare e difficile da scrivere.

Abbiamo capito che la poesia è molto più di una semplice forma di scrittura, è un mondo dove le parole ti fanno emozionare, ridere, piangere di gioia o di malinconia, dipingere, volare, viaggiare...

Il libro ci ha insegnato a "non aver paura della pagina bianca" perché si ha sempre qualcosa da dire, da esprimere, da scrivere, senza preoccuparsi del giudizio, della rima o della lunghezza dei versi, perché tutto può essere poesia.

Poesia è scrivere dal basso verso l'alto, è urlare al soffitto quello che ti viene in mente, è sdraiarsi sul pavimento ad occhi chiusi a pensare, è scrivere disegnando, è trovare un modo per dirsi arrivederci...

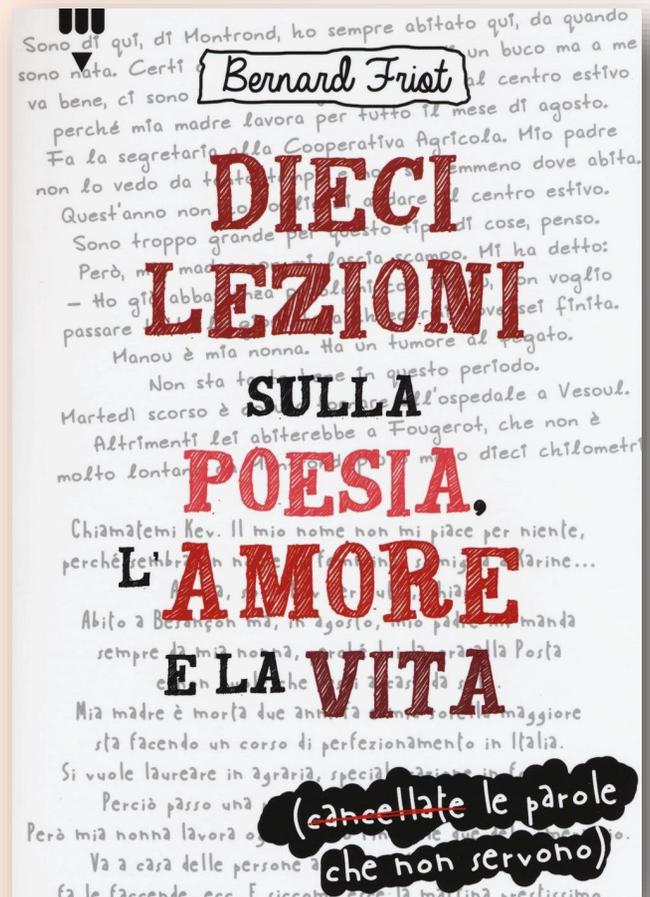
E così ci siamo scoperti un po' poeti anche noi e abbiamo provato a spiegare cos'è per noi la poesia:

*La poesia è un arcobaleno infinito,  
è una piuma leggera  
è nuotare nel budino,  
è il vento che ti porta un regalo,  
è un bicchiere d'acqua fresca,  
è un cuscino in cui si affoga,  
è...*

tante e tante altre cose nascoste dentro di noi che grazie a questo testo siamo riusciti a esprimere.

Vi invitiamo a scoprire questo libro e anche voi capirete perché **"Leggere una poesia è ascoltarla con gli occhi, ascoltarla è vederla con le orecchie"**.

(Octavio Paz, Premio Nobel per la letteratura, 1990)



Alunni della classe quinta.  
Scuola Primaria di Ponte

# “Conosciamo i funghi”



Il 24 settembre noi alunni delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della scuola primaria “Mariella Folli” di Piateda abbiamo visitato l’interessante mostra micologica, allestita nel seminterrato dello stabile dall’associazione micologica retica.

Siamo stati accolti dall’esperto Fausto De Bernardi che ci ha spiegato i diversi cartelloni esposti secondo un preciso percorso permettendoci così di avere un’idea più chiara delle varietà dei funghi presenti nelle zone circostanti.

Ci siamo soffermati inoltre sulle varie specie di funghi raccolti appositamente per noi dall’esperto il giorno prima nel bosco.



Grazie alle sue preziose e utili spiegazioni conosciamo le parti di cui si compone un fungo, dove nasce, di cosa si nutre, come si riproduce. Sappiamo distinguere i funghi commestibili, non commestibili, velenosi. Siamo in grado di conoscere un fungo dalle sue caratteristiche, dalle sue forme e dai suoi colori. Comunque tra le diverse varietà di funghi viste, quelle sicuramente che hanno catturato maggiormente la nostra attenzione sono tre in particolare: “la gigantea” di 20 kg contenente miliardi di spore, “l’amanita muscaria” in grado di uccidere le mosche, “le dita del diavolo” ricordante i tentacoli del polipo.



Verso la fine di novembre abbiamo avuto anche il piacevole incontro con il micologo Stefano Brenz Verca che ha proiettato delle slides esplicative sulla LIM della nostra classe.

Grazie a questo bel progetto ci sentiamo pronti a riconoscere e classificare i funghi. Possiamo dire di essere dei “piccoli micologi in erba”.



classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della scuola primaria “ di Piateda



La sera di giovedì 15 novembre, con le nostre famiglie, ci siamo recati all'osservatorio astronomico Giuseppe Piazzi in località San Bernardo di Ponte, per osservare la Luna ed alcuni pianeti, in compagnia dei nostri compagni di classe.

Grazie alla disponibilità del Direttore Rino Vairetti, abbiamo potuto usufruire di un'apertura straordinaria dell'Osservatorio e di una lezione speciale "a naso all'insù" per la nostra classe, IIIA.

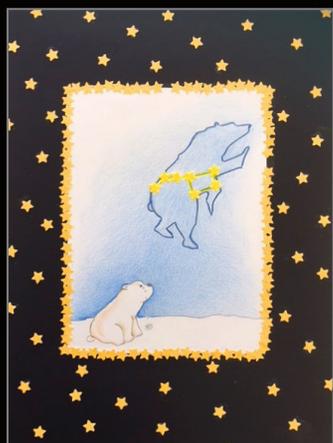
Durante la serata abbiamo osservato al telescopio la Luna, il nostro unico satellite, alcuni pianeti, e ad occhio nudo, molte costellazioni con nomi difficili da ricordare. La Luna era spettacolare con quel colore grigio intenso e i suoi crateri quasi neri: ci ha incantata con il nero profondo della notte che la circondava. Appena l'abbiamo messa a fuoco con il telescopio sembrava quasi finta! La superficie lunare nella zona di penombra, dovuta al fatto che l'osservazione è stata effettuata al primo quarto, ha messo in risalto la profondità dei crateri, frutto di impatti antichi e violenti di asteroidi, e l'altezza dei rilievi. Durante la serata è stato possibile osservare anche Marte, che ci è parso un piccolo puntino brillante e Saturno, la cui luminosità tendente all'azzurro, ci ha colpito. Gli astrofili ci hanno illustrato il funzionamento della strumentazione e diversi aspetti interessanti dei corpi celesti osservati: sono stati accurati, senza però rendere l'attività noiosa e pesante.

Ci è stato raccontato che una telecamera per il monitoraggio continuo del cielo, presente all'esterno, ha registrato durante il mese di agosto, il passaggio di una meteora caduta poi in Val Gerola. Vairetti e altri astrofili, entusiasti dell'evento, hanno tentato di recuperare la meteorite uscendo sul campo, anche se la speranza di trovarla era bassissima. Il suo recupero avrebbe permesso studi interessanti sulla storia del Sistema Solare.

Solo l'aria fresca di montagna ci ha fatto desistere dall'osservare altri corpi al telescopio.

Questa è stata un'esperienza molto emozionante ed è al centro di un lavoro pluridisciplinare che coinvolgerà diverse materie. In arte, per esempio, abbiamo già realizzato la tavola dell'Orsa Maggiore.

# Osserviamo la luna



Teresa Curtoni



Aurora Fay



Daniele Bettini



Sara Cornelatti

# SCAMBIO CULTURALE



La mattina del 21 ottobre 2018, il nostro gruppo, formato da ventinove ragazzi e ragazze di terza media e due insegnanti (la prof.ssa Bocconi e il prof. Pradella), è partito per la Germania.

Anche quest'anno si svolge uno scambio culturale tra la scuola Maurizio Quadrio di Ponte in Valtellina e una scuola femminile tedesca: ciascuno di noi è stato ospitato per una settimana da una famiglia e ad aprile saremo noi ad accogliere le nostre partner. Dopo un viaggio di cinque ore, siamo giunti alla tanto attesa destinazione; le famiglie sono venute a prenderci alla fermata dell'autobus e poi abbiamo passato un intero pomeriggio assieme, per conoscerci meglio.



Il giorno dopo, lunedì, abbiamo finalmente potuto conoscere la meravigliosa scuola, dove abbiamo svolto attività musicali e teatrali.

Abbiamo trascorso una settimana fitta di divertenti "impegni", tra i quali la gita al castello di Linderhof (storico castello appartenuto a Ludovico II re di Baviera), la giornata a Monaco di Baviera (dove abbiamo visitato la magnifica Olympiaturm, la torre olimpica), il pomeriggio in piscina e quello alla pista dei Bob (che sfrecciavano a gran velocità su una pista tutta zig-zag). L'ultimo giorno è stato il più intenso: la mattina a scuola è passata in fretta e in seguito, nel pomeriggio, ci siamo recati ad un divertente parco avventura, dove abbiamo messo alla prova noi stessi e il nostro coraggio, saltando su pneumatici sospesi per aria o camminando su corde anch'esse sospese a diversi metri d'altezza (ovviamente eravamo imbragati!). La sera dello stesso giorno, il venerdì, ci è stata offerta una deliziosa cena, in compagnia delle famiglie, ad un ristorante tipico bavarese, dove noi ci siamo esibiti in un concerto che avevamo preparato nel corso della settimana, eseguendo "James Bond theme" e "Alleluja".



La mattina dopo abbiamo dovuto salutarci: qualcuno non riusciva a trattenere le lacrime, al solo pensiero di dover "rompere" così presto il legame creato; altri si rincuoravano sapendo che sarebbero tornati a casa e che avrebbero rivisto le loro amiche tedesche ad aprile.

Alla fine il pullman è partito e allo stesso tempo la grande avventura in Germania, che è stata per tutti una bellissima esperienza e opportunità, si è conclusa.

Nicola Patrizi Dell'Agnello - Classe IIIB



# IN GERMANIA

27/10/2018, ore 20.00

Caro diario,

la mia esperienza in Germania purtroppo si è conclusa. Da un lato mi dispiace un casino perché avevo instaurato un bel legame con la "mia" corrispondente tedesca, ma d'altra parte sono molto felice di essere ritornata a casa, dalla mia famiglia. Penso di parlare a nome di tutti i miei compagni di viaggio, e dei prof. che ci hanno accompagnato, nel dire che l'esperienza in Germania è stata fantastica sotto molti punti di vista. Io, ad esempio, ho compreso cosa significa compiere un viaggio all'estero, e separarsi, anche se per breve tempo, da familiari e amici (e solo tu sai quanto mi costa); ho imparato a ignorare i pregiudizi che discriminano una popolazione; a fare amicizia con persone di diversa etnia e religione; ho compreso che le persone di altre nazioni non sono marziani con cui non riesci a dialogare senza le parole, ma sono persone, e come tali, certe volte, basta uno sguardo per capirsi. Ma forse la cosa più importante che ho appreso è stata quella di imparare ad aprirmi maggiormente con le altre persone.

Io mi sono trovata particolarmente bene nella mia famiglia ospitante: erano sempre gentilissimi e molto disponibili nei miei confronti (mi hanno pure invitata a tornare da loro con tutta la mia famiglia!!! Ma ti rendi conto?!?!). Devo dire che il viaggio è lungo, ma ci si diverte da matti e il vero problema arriva solo quando si viene affidati alla "propria" famiglia, quando ti ritrovi solo in una casa che non è la tua e dove tutti parlano una lingua diversa dalla tua e che tu non conosci né riesci a capire.

Anche se prima di arrivare in Germania si chatta con l'exchange partner, il ghiaccio si scioglie solo quando si inizia una conversazione, un dialogo su piaceri, interessi, hobby e paure con la propria amica. Io, come tutti i miei compagni di viaggio, sono rimasta scioccata del fatto che la cena là viene consumata verso le 16.30-17.30 e che alle 21 (circa) si è già sotto le coperte. Il primo giorno, in casa e sull'autobus sembra di essere l'unico umano su un pianeta abitato da alieni che ti fissano come fossi chissà cosa, e questa sensazione passa solo quando ci si ritrova con compagni e insegnanti. Le ragazze sono molto simpatiche e molte di loro cantavano e ascoltavano canzoni italiane e, devo dire, che ciò mi ha fatto sentire un pochino a casa e altrettanto orgogliosa di essere italiana. Naturalmente la cucina tedesca in confronto a quella italiana non è un granché, ma, per me, che, come sai sono una buona forchetta, non è malvagia, e la sera nella quale con la "mia" famiglia sono andata in un ristorante italiano e ho addentato un po' di pizza è stato come tornare a casa. Comunque, in breve tempo ho cominciato a fare nuove amicizie e a socializzare, e le numerose gite (come quella a Monaco, al castello di Linderhof, alla pista dei "bob" e tante altre) sono servite come aiuto.

Ciao! TVB

Ps. Questa sera si cena a orari normali ;)

Sara

Sara Cornelatti - classe IIIA



## SCAMBIO CULTURALE IN GERMANIA

Avete mai sognato di trascorrere una settimana in un paese straniero e sentirvi in qualche modo liberi dalla vostra famiglia? Noi sì, ed è per questo nostro desiderio che abbiamo aderito all'iniziativa degli scambi culturali con le ragazze tedesche della scuola privata "St. Ursula Gymnasium", sita nel castello di Hohenburg a Lenggries. E così siamo partiti tutti insieme su un pullman carico di felicità e voglia di fare nuove amicizie; alcuni di noi erano un po' spaventati; mille pensieri positivi e negativi frullavano nelle nostre teste: "Saranno simpatiche le ragazze? La Germania sarà bella? Ma se poi non ci troviamo bene..."

Arrivati in Germania la sensazione che ci ha avvolto è stata quella di essere stati catapultati in un luogo magico, dove ogni cosa era in armonia con tutto il resto. Gli splendidi prati tedeschi illuminati dal sole erano tutti intorno a noi e la natura regnava. Le alte e verdi montagne con sulle cime stupendi ghiacciai bianchi dominavano il paesaggio. Sembrava una favola; da un momento all'altro potevano benissimo apparire un cervo, un elfo o una fatina dei boschi, che sarebbe parso completamente normale. Sembrava di vivere in un sogno, quasi fossimo tutti creature magiche in un mondo fatato, arrivate da molto lontano per aiutare una qualche principessa in pericolo... Avvicinandoci ai paesini non riuscivamo a staccare il naso dal finestrino, soprattutto perché al paesaggio naturale si stava sostituendo una visione più urbana, data da cassette colorate con mille decorazioni, molto diverse da quelle italiane, che spuntavano qua e là come boccioli di fiori in primavera. L'ora X si stava avvicinando e, pian piano, ognuno di noi diventava un pochino più ansioso, fino a quando il pullman ha parcheggiato e dai vetri scorgevamo le ragazze tedesche; in quel momento il panico è scoppiato sul mezzo, ma, dopo essere scesi e aver fatto le presentazioni, ci siamo tutti rassicurati: il peggio era passato... ora dovevamo solo divertirci! Subito abbiamo riscontrato alcune differenze tra Italia e Germania, alcune enormi mentre altre minori. Il cibo, che per noi italiani è motivo di vanto, era uno dei punti su cui non ci trovavamo d'accordo con le famiglie: per loro ogni momento era buono per fare spuntini, mangiare panini, frutta e dolcetti vari... molti di noi si chiedevano come facevano a mangiare così tanto e allo stesso tempo essere così magri!

Non parliamo poi degli abbinamenti di pietanze proposti... davvero bizzarri! Di mattina la colazione era ricca e molto sostanziosa: latte, marmellata, yogurt, spremuta, tortine, il tutto misto al salato, inesistente nella maggior parte delle colazioni italiane. E così anche il pranzo e la cena: alla fine di ogni pasto eravamo sempre super sazi.

Uno degli alimenti molto presente era il burro, che, dobbiamo ammetterlo, le mamme tedesche mettevano dappertutto, persino nei panini al formaggio o con i salumi.

Una cosa che ha colpito molti di noi è stata l'educazione dei figli: vedere i fratellini apparecchiare e sparecchiare la tavola, senza che nessuno dicesse loro niente, in una settimana non sentirli mai né contraddire i genitori né litigare, anzi se ne stavano nelle loro camere a studiare o a giocare senza disturbare nessuno, è stato stupefacente e molto strano, perché la maggior parte dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, diciamo chiaramente, sono l'esatto contrario! Anche i genitori avevano comportamenti diversi: erano molto meno protettivi, facevano molto meno i "generalisti"; le ragazze potevano tranquillamente uscire e trovarsi, senza dover chiedere il consenso: uscivano e rientravano da casa a loro piacimento.

Insomma un altro mondo!!!

Si sono presentati anche alcuni problemi; la maggiore difficoltà che abbiamo riscontrato è stata tenere un dialogo con le ragazze soprattutto i primi giorni; non credevamo sarebbe stato così difficile, ma abbiamo dovuto ricrederci! Loro, nonostante i nostri prof. ci avessero preparato benissimo per ogni evenienza, avevano una preparazione linguistica superiore alla nostra: pareva quasi che avessero vissuto in Inghilterra per metà della vita! Mentre noi, probabilmente a causa dell'emozione, che ci ha giocato un brutto scherzo, gesticolavamo e sillabavamo le frasi, loro tenevano un discorso fluido e sensato. Nonostante tutto, dopo aver preso confidenza con la nostra ospite e con la lingua, siamo riusciti a conversare e gli ultimi giorni abbiamo iniziato perfino a chiacchierare allegramente, riuscendo a conoscerci, a costruire amicizie e a svagarci.

Quest'esperienza e la Germania ci rimarranno per sempre impresse nel cuore, come un "tatuaggio indelebile", perché ci hanno donato sensazioni ed esperienze che ci hanno aiutato a crescere, abbiamo sperimentato per la prima volta la nostalgia di casa, anche se lieve, che però è stata "curata" dalla presenza costante di amici al nostro fianco.

Riguardo a questi ultimi questo scambio ci ha permesso di legare molto con ragazzi e ragazze che inizialmente non conoscevamo, ma che si sono rivelati ottimi "compagni di viaggio". Probabilmente un'occasione come questa non ci ricapiterà mai più, ma la cosa più importante è che conserveremo sempre, come un tesoro, il legame di amicizia creatosi con l'ospite tedesca. Non dimenticheremo le gite e i momenti speciali, carichi di spensieratezza e allegria, vissuti con una persona dapprima sconosciuta, che in soli sette giorni è divenuta parte integrante e importante della nostra vita.

Ilenia Villa, Laura Della Patrona, Martina Severini e Valentina Branchi - Classe IIIC

# UN VIAGGIO DA FAVOLA

# Hamlet

Lunedì 26 novembre, gli attori della compagnia Play Group, Francesco, Simon ed Eddy, hanno messo in scena, al teatro Vittoria di Ponte, uno spettacolo teatrale in lingua inglese: una rappresentazione in chiave comica di Hamlet, versione abbastanza strana dato che si conclude con la morte di quasi tutti i personaggi.

Seduti nelle comode poltrone le luci si spengono e quell'atmosfera da teatro inizia già ad insinuarsi tra di noi, portando una certa tensione, e al tempo stesso facendoci entrare in una specie di trance, infatti non siamo più lì, ma dove ci porta la narrazione. Tutto ciò provoca un'improvvisa ondata di silenzio (cosa assai rara).

Il sipario si apre, l'opera comincia.

La vicenda, pur seguendo la trama della tragedia originale di William Shakespeare, da subito ironizza sui personaggi e sulle loro convinzioni e azioni.

Ad un certo punto dello spettacolo, sono stati chiamati sul palco tre di noi: Paolo, Davide e Elisa si sono offerti per recitare la scena dell'assassinio del re Amleto.

*"La mia parte era quella di Claudio che versa il veleno nell'orecchio del re: mi sono divertito molto a recitare la parte che mi era stata assegnata!"* racconta Davide.

*"I tre attori ci hanno accompagnato dietro le quinte dove abbiamo indossato dei costumi in base ai nostri ruoli, poi siamo tornati sul palco con una musica di sottofondo e pronti a recitare: io dovevo fare finta di morire e, ovviamente, dato che era uno spettacolo comico, l'ho fatto in modo da far ridere i miei compagni seduti tra il pubblico... e mi sembra di essere riuscito nel mio intento."* è la testimonianza di Paolo.

Se dovessimo fare un lavoro di critica... non avremmo quasi niente da obiettare: i costumi sono adeguati, sospesi, come del resto lo spettacolo, tra l'ironia e l'assoluta serietà della tragedia shakespiriana; l'inglese è semplice, rendendo così i dialoghi alla portata di tutti, anche se sempre equilibrati e coerenti con il personaggio e il contesto, senza parole di troppo, né mancanze; la scenografia è essenziale, considerato anche il livello di formalità dello spettacolo. Avremmo forse aggiunto qualche effetto sonoro.

Gli attori si immedesimano alla perfezione nei personaggi. Infine le battute sono davvero curate ed originali, e innalzano il livello dell'intero spettacolo riutilizzando usanze e gergo dei ragazzi moderni.

Per questo l'opera non è semplicemente la storia del principe Hamlet, ma diventa la storia di **everymen**, anche un semplice ragazzo dei nostri giorni nel suo essere universalmente **umano**.

L'opera si è appena conclusa, ci lascia una domanda su cui riflettere e che non potremo porre agli attori insieme alle altre, dato che sarà proprio la nostra riflessione a darle un senso, che forse consisterà nel non riuscire a risponderle mai

Articolo di:

Davide Gianoncelli, Chiara Tampini, Paolo Alessi e Teresa Yael Curtoni.  
Didascalie di Christin Restauri

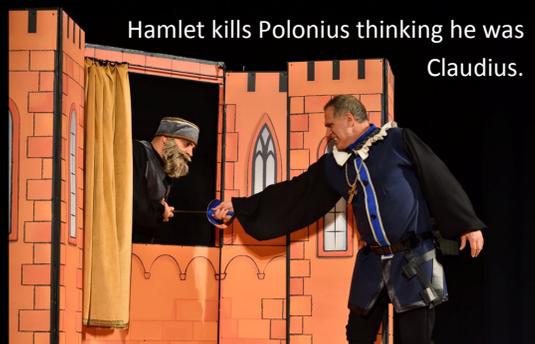
The spaceman shows Hamlet a flashback about his father's death: what a shock for him!



The two spacemen arrive on the planet earth, at Elsinore Castle.



Hamlet kills Polonius thinking he was Claudius.



The actors choose Elisa, Paolo and Davide to perform the scene of king Hamlet's death: well done, mates!



Davide gives a present to the actors: a ghost he made himself!!!



The actors answer the students' questions and there were so many!

# PASSEGGIATA DI CLASSE

Da tanto ero in attesa di quel giorno: il 25 ottobre.

Quella mattina, appena alzata, sentii che sarebbe stata una giornata stupenda, non solo per il tempo, solare, caldo con un po' di venticello, ma anche per la bellissima esperienza che avrei vissuto insieme alla mia classe.

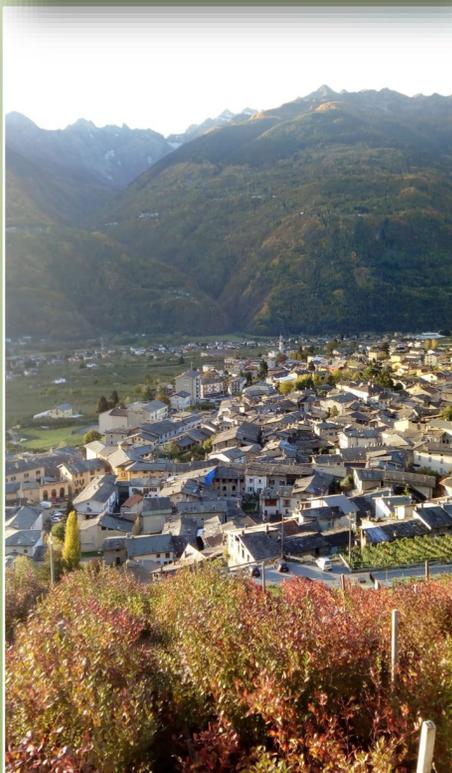
Non sapevo bene quale fosse il programma, ma ero consapevole che sarebbe stata una delle più belle gite mai fatte. Partimmo dalla scuola.

Gli alunni erano posizionati in fila dietro le professoresse e sembravano, dalle loro facce, tutti entusiasti. Eravamo in piazza a Ponte pieni di energia, quando sbucarono dalla strada tre signori che, da quello che ci avevano accennato le professoresse, erano i nostri accompagnatori della gita.

Iniziammo a fare le presentazioni e poi partimmo. Io, che già conoscevo le strade e i posti, ero entusiasta all'idea di vivere questa nuova esperienza con i miei compagni. Il primo tratto era in salita, ma c'erano alcune soste durante le quali le guide ci spiegavano poche, ma fondamentali, cose sulla vegetazione, il paesaggio, la storia.

C'era un panorama stupendo: si vedevano le montagne toccare il cielo, con il sole che illuminava le vette e le piante e, in valle, si vedeva una nebbia leggera. Proseguimmo il percorso. Passammo in mezzo a boschi e sentieri, fino a sbucare in una strada.

Il sole era ormai alto nel cielo e, finalmente, arrivammo davanti a un cancello. Ci trovavamo a San Rocco nel Centro Faunistico. Entrando, ci accolsero due signore, la responsabile e la veterinaria. Come prima cosa ci dissero di abbassare il volume della voce, sennò gli animali si sarebbero spaventati facilmente.



Noi concentrati nel provare a non fare troppa confusione, ci presentammo velocemente. Le due esperte ci mostrarono una bellissima cerbiatta molto socievole anche con l'uomo e con un nome stupendo: Rebecca, proprio come il mio!

Il fatto che avessimo lo stesso nome mi rese molto felice e ancora più interessata. La responsabile ci mo-

strò anche molti altri animali come: un gufo maestoso, un tasso giocherellone, dei piccoli uccelli convalescenti, vari tipi di animali imbalsamati e impronte di animali. Dopo circa un'oretta al Centro Faunistico, uscimmo, salutammo la veterinaria e la responsabile. Ci fermammo a fare merenda molto velocemente nel piazzale esterno alla chiesa di San Rocco. Dopo una decina di minuti ripartimmo. Il percorso però continuava sull'asfalto e in salita, per almeno 1 km. Ci stupì poi un'improvvisa discesa che ci portò in un verde prato dove rimanemmo a pranzare. Fu molto bello mangiare i nostri panini all'aria aperta con gli amici, il fiume che scorreva, seduti sul prato. Giocammo su e giù per il pendio e poi ripartimmo carichi. Io conoscevo bene le strade, ed era molto bello andarci anche insieme alla mia classe.

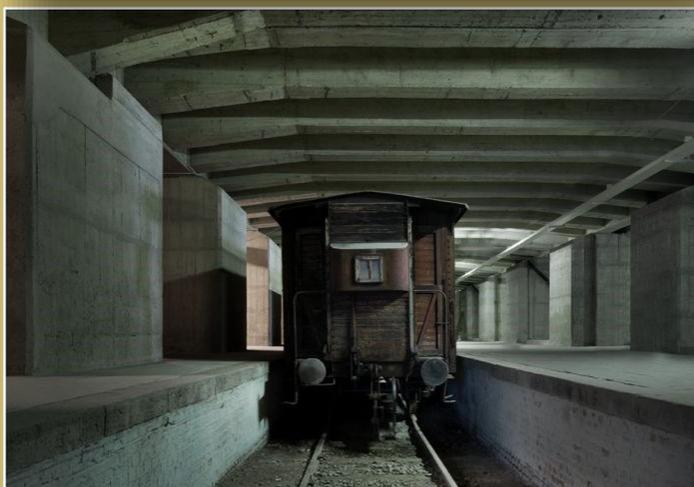
Alla fine sbucammo sul monte Dalico. Io lì ho passato tutte le estati, fin da quando ero piccola si può dire che ho trascorso la mia infanzia su quel monte. Finalmente arrivammo a Castionetto, il mio paese. Ci accolse con la sua grandezza e tutte le sue meraviglie, la Torre di Castionetto. Lì trascorremmo un bellissimo momento, non solo per conoscere storie e leggende inerenti la torre, ma anche per divertirci, ridendo e scherzando con i compagni. Finita la pausa, riprendemmo il cammino verso la nostra destinazione: la scuola.

Ripercorrere i luoghi della mia infanzia, a me molto cari, insieme ai miei amici, mi ha reso davvero molto felice.

E' stata una gita bellissima.

Un ringraziamento speciale anche ai volontari del CAI e alle esperte del centro faunistico che hanno reso possibile questa bella esperienza!

# IL MEMORIALE DELLA SHOAH **Binario 21**



Il 20 novembre noi alunni della classe 3<sup>a</sup>D abbiamo effettuato una gita a Milano per una visita al Memoriale della Shoah.

Ci siamo preparati in classe trattando un tema molto importante: la deportazione degli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Dopo un divertente viaggio in pullman, siamo arrivati alla Stazione Centrale di Milano. Osservato questo importante monumento e riconosciuti tutti i particolari che avevamo studiato in classe, siamo andati sul retro, sulla piazza dedicata ad EDMOND JACOB SAFRA, filantropo e banchiere che ha lottato contro la discriminazione, dove si trova l'ingresso del binario 21, il luogo da dove partivano i treni carichi di ebrei diretti ai campi di concentramento.

Ad accoglierci c'era Alessandra, la nostra guida. Era molto simpatica e coinvolgente e a noi sembrava di vivere quei momenti, purtroppo vissuti dagli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Per prima cosa ci ha raccontato la storia del muro con scritto **INDIFFERENZA**, abbiamo pensato alle persone che sono state indifferenti rispetto alla deportazione, che quindi non hanno "tolto il prefisso alla parola facendo la differenza".

Questa parola è stata voluta da **LILIANA SEGRE**, una donna che ha vissuto questa esperienza ed è stata eletta senatrice a vita della repubblica italiana per i suoi meriti sociali in quanto ha dedicato la vita, attraverso la sua testimonianza, ad educare alla pace e alla libertà.

Di fronte a questo grande muro s'innalza una costruzione di valigie, prelevate non da ebrei ma da vecchie pelletterie o trovate in diversi luoghi, che ricorda in un certo senso il muro del pianto. Dopo di che, in 18 studenti e 4 adulti, siamo saliti sul vagoni di un treno ricostruito, dove abbiamo immaginato le 100 persone che venivano deportate, tutte strette, ammassate; alcune morivano a metà del viaggio perché non respiravano più. Sulla panchina del Binario 21, nel cemento, sono fissate delle targhette con le date, partenza e arrivo, dei treni che deportavano gli ebrei. Su un monitor compaiono i nomi dei morti e dei sopravvissuti, che si ingrandiscono uno ad uno per sottolineare la loro importanza come persone. Alla fine della visita ci siamo come rintanati in un luogo con solo un piccolo spiraglio di luce.

Qui la guida ha ascoltato le nostre domande, ci ha raccontato diverse testimonianze e ci ha fatto riflettere.

Il Memoriale e le testimonianze ci hanno fatto riflettere sulle assurdità che possono compiere le persone togliendo la libertà e i diritti a gente innocente, discriminata solo per una fede e una cultura diverse.

# La biblioteca di Classe

Noi alunni di 1<sup>a</sup>B di Ponte, con le professoressa di italiano ed arte, abbiamo “costruito” una biblioteca in classe.

L'insegnante di italiano ci ha dato l'idea, mentre il braccio operativo siamo stati noi con l'aiuto della docente di immagine.

Abbiamo decorato il vecchio armadio della classe con 4 grandi cartoncini sui quali sono stati disegnati i ripiani di uno scaffale. Ognuno di noi ha raffigurato il dorso di un libro, personalizzandolo con il proprio nome ed alcuni disegni. Il lavoro di ciascuno è stato incollato sui ripiani di cartoncino e l'effetto ottenuto è stato quello di intravedere lo scaffale di una libreria all'interno di una vetrina. L'armadio infine, è stato riempito con libri veri, alcuni presi in prestito dalla biblioteca, altri portati da noi.

Ora possiamo autonomamente leggerli in classe (nei momenti concordati) oppure portarli a casa per continuare la lettura.



Leonardo Lifonti e Aurora Nana - Classe 1<sup>a</sup>B

# Al salone dell'orientamento

Venerdì 26 ottobre, con la scuola, ho partecipato al salone dell'orientamento al polo fieristico a Morbegno, dove erano allestiti dei laboratori per far conoscere ai ragazzi delle scuole medie le varie scuole superiori. Nei giorni successivi ci sono ritornato anche con i miei genitori. Io ero indeciso tra meccanico e falegname: mi interessavano entrambe perché sono delle scuole pratiche. Quando siamo arrivati, dopo una breve presentazione e un video, siamo stati divisi in vari gruppi. Nel laboratorio di meccanico ci sono state illustrate le materie e gli orari. Inoltre, c'era un motore e due ragazzi ci hanno spiegato come funzionano i vari pezzi. Invece, in quello di falegname, gli insegnanti hanno spiegato le materie e hanno fatto realizzare a ognuno del gruppo un portachiavi di legno con il gancio fatto con un bullone. Durante le attività previste nei laboratori ho avuto l'occasione di fare delle domande ai ragazzi e ai professori.

Il salone dell'orientamento per me è stata una bella esperienza perché mi ha aiutato a conoscere e capire quale scuola potrei frequentare l'anno prossimo. Penso che mi iscriverò a falegname perché a casa faccio già un po' di lavoretti con il legno e andrò a visitare, il giorno 10 gennaio 2019, l'open day del Pinchetti di Tirano.

Lorenzo Guarnori - Classe II A



# LEONARDO DA VINCI E LE SUE INVENZIONI

La classe 2<sup>a</sup>C, durante il primo quadrimestre, su iniziativa del prof. Moroni, si è impegnata in una ricerca sulle invenzioni più famose di Leonardo da Vinci. Questo geniale personaggio, vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo, lavorò per diverse signorie, creando capolavori assoluti, passati poi alla storia.

Leonardo portò a termine molte invenzioni, tra cui si ricordano: il carro armato, il paracadute, la muta da sub e il carro removibile.

Il carro armato, molto capiente, era fatto di legno e protetto da placche metalliche; il paracadute era costruito con del tessuto indurito e aveva una forma “a piramide”; la muta da sub (scoperta rivoluzionaria a quei tempi) serviva appunto per immergersi per molto tempo e comunicava con la superficie tramite un lungo tubo che

# La campestre

In una giornata grigia che minacciava pioggia, la nostra scuola si è cimentata nella tradizionale corsa campestre. Molte gare erano già state disputate, e più si avvicinava la mia e più provavo tensione, anche se cercavo di non farlo notare. Improvvisamente dalle casse uscì la voce che annunciava la mia categoria. Arrivati al punto di partenza... boom! La gara era partita e, cercando di stare tra i primi, faticavo molto: la gara era lunga 2000 metri e sapevo che per vincere dovevo mettercela tutta. All'entrata della pista d'atletica ero primo e ho cominciato a scattare rallentando solo quando il signore con il microfono ha detto: "Mattaboni sta allungando il vantaggio". Ho vinto! Non ci potevo credere: per tre volte di fila avevo vinto! Ero felicissimo. E finalmente, dopo pochi minuti, che a me sembravano ore per la stanchezza che provavo dopo la corsa, ci hanno chiamato tutti in pista per le premiazioni. Arrivata la mia ero molto imbarazzato ma contentissimo! Tutti mi hanno fatto i complimenti per come avevo corso e soprattutto per il distacco che ho dato (a parte a Daniele Lanzini) a tutti gli altri.

Daniel Mattaboni - Classe IIIA



Classifica per l'impegno



Classifica 3° maschile



## La qualifica per la campestre di Lanzada

Il giorno 8/11/2018 noi studenti dell'Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina abbiamo partecipato alla fase di Istituto della corsa campestre a Chiuro. Eravamo più di 200 ragazzi provenienti dalle scuole di Ponte, Chiuro, Tresivio, Piaveda. Sono riuscito a qualificarmi e arrivare terzo, come volevo. Sono quindi stato selezionato per accedere alla fase provinciale a Lanzada. Era mercoledì 21/11/2018. Siamo stati accompagnati dalla prof di scienze motorie, Daniela Ruggeri. Siamo partiti da Ponte alle 8.30 e siamo arrivati a Lanzada alle 9.10. Era una giornata molto bella ma fredda, il prato era ancora in ombra, c'erano del fango, del ghiaccio e della neve. Io ero molto emozionato. Partecipavano alunni di diverse scuole, sia medie sia superiori. Abbiamo fatto un giro di prova. Poi la prima gara è stata fatta dai ragazzini della prima media e, terminata la loro gara, toccava a noi ragazzi di seconda e di terza: dovevamo percorrere 2000 metri. Della mia scuola eravamo io, Lorenzo, Daniel, Daniele Lanzini, Giacomo e Filippo. Eravamo tutti molto emozionati. Alla fine della corsa ero abbastanza stanco ma mi sono ripreso subito. Mentre facevano le premiazioni abbiamo bevuto il tè e ci siamo presi dei biscotti.

Anche se sono arrivato 56° sono comunque soddisfatto di me stesso. Al di là del risultato finale l'importante è fare del proprio meglio e mettercela tutta.

Daniele Bettini - Classe IIIA

permetteva il passaggio di ossigeno; il carro removibile era fornito di sistemi ad ingranaggi e a molla che innescavano il movimento autonomo della macchina stessa.

Nel corso della sua produttiva vita, Leonardo da Vinci disegnò il progetto dei navigli di Milano (corsi d'acqua che facilitavano e velocizzavano i commerci, anche con altre città).

L'esperienza di ricerca, che ci ha visto molto coinvolti, ha rivolto il nostro sguardo, come fosse una potente "lente d'ingrandimento", sulla vita di un inventore così famoso in tutto il mondo e sulle "atmosfera" di un'epoca che ha contribuito allo sviluppo della società odierna.

Ashall Nicholas James & Maccasini Giacomo - Classe 2ªC

# ASPETTANDO IL NATALE

Con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ci siamo impegnati, ma soprattutto divertiti, a realizzare un simpatico babbo natale, usando la pasta fimo.

Ecco alcuni momenti di questo creativo laboratorio guidato dalla signora Cristina!



Com'è duro questo FIMO!  
Occorre manipolarlo bene  
per renderlo morbido...



Finalmente tutti gli elementi sono pronti  
per essere assemblati...

Manca poco  
e il nostro lavoro  
sarà completato...



Ecco fatto!  
Il nostro Babbo Natale  
è veramente bello!



I bambini della classe 1<sup>a</sup> e dell'infanzia di Piateda

# BUON NATALE A TUTTI